

Bush loda il coraggio del premier ma frena sul piano di ritiro unilaterale dai Territori palestinesi

A Ramallah truppe israeliane arrestano il capo militare del movimento integralista ricercato da 8 anni

# Bush a Olmert: non scegliere da solo

Il premier israeliano ospite alla Casa Bianca: «Vedrò presto Abu Mazen»  
Fronte comune contro Hamas. Gli Usa: pronti a difendere Israele dall'Iran

di Umberto De Giovannangeli

**SOSTENERE ISRAELE** moderando il suo unilateralismo. Sbarrare il passo al governo di Hamas ma spingendo al tempo stesso Gerusalemme a riaprire un canale negoziale con il moderato Abu Mazen. Fronte comune contro il «pericolo iraniano» ma nessuna

fuga in avanti per ciò che concerne l'opzione militare; prima occorre esperire fino in fondo la carta delle pressioni politiche e diplomatiche. Sorrisi, attestati di stima, parole di caloroso apprezzamento, ma nessun avallo al piano israeliano di ritiro unilaterale dai Territori.

Si sintetizza così l'atteso incontro alla Casa Bianca tra George W. Bush e il premier israeliano Ehud Olmert. Nella conferenza stampa congiunta, a conclusione dell'incontro, il presidente Usa ribadisce che Hamas «deve fare una scelta strategica per la pace» riconoscendo il diritto all'esistenza di Israele e rinunciando alla violenza. Dal fronte comune contro Hamas a quello, non meno importante, iraniano. Bush rassicura Olmert: Teheran non avrà l'arma atomica e gli Stati Uniti verranno in aiuto di Israele in caso di attacco da parte dell'Iran. Al tempo stesso Washington pone un freno all'unilateralismo di Gerusalemme. Soluzioni definitive tra israeliani e palestinesi saranno possibili, rileva il capo della Casa Bianca, solo se «reciprocamente concordate». Bush definisce le idee di Olmert per un ritiro unilaterale dai Territori «un importante passo», loda il coraggio del premier israeliano ma insiste sulla necessità di «esaurire prima tutte le possibilità negoziali». Israele, afferma a sua volta Olmert, non resterà ostaggio di una «entità terroristica», riferendosi al governo palestinese targato Hamas. Pressato dall'alleato americano, il premier israeliano tende una mano a «Mahmud il moderato»: «Incontrerò Abu Mazen in un prossimo futuro, prima è meglio, anche se è troppo presto per dire quando, e apprezzo la sincerità del presidente palestinese», afferma Olmert. E da Ramallah giunge una prima, positiva risposta: «Le dichiarazioni del premier Olmert sono incoraggianti, l'Autorità palestinese è pronta a riavviare immediatamente un negoziato di pace», dichiara Nabil Abu Rudeina, portavoce di Abu Mazen. Il primo ministro d'Israele definisce la Road Map tracciata dal Quartetto (Usa, Ue, Onu, Russia) «il quadro di riferimento per futuri negoziati». Ma se emergerà che non è possibile attuarla in modo concorda-

to, aggiunge Olmert, «non attendremo indefinitamente» e «troveremo una soluzione che spero emerga nei prossimi due o tre anni». L'erede di Ariel Sharon dà una chance alla speranza quando dice di essere convinto della possibilità di realizzare la soluzione di due Stati «entro tre o quattro anni». In modo concordato o attraverso un'azione unilaterale: «Il presidente Bush - insiste deciso Olmert - ha ammesso che le nostre idee sono corrette. Noi pensiamo che la soluzione che prevede due Stati possa essere una realtà entro tre o quattro anni». Nel frattempo, Israele continuerà la sua lotta senza quartiere ai gruppi terroristi. Una «caccia» che ha avuto ieri il suo epicentro a Ramallah, nel cuore della Cisgiordania palestinese. A poche centinaia di metri dalla residenza di Abu Mazen, le forze israeliane hanno arrestato il capo militare di Hamas per la West Bank, Ibrahim Hamed, 41 anni, accusato di essere responsabile di attentati che hanno causato la morte di quasi 80 civili israeliani.

## MONTENEGRO Belgrado: «Accetteremo l'esito del voto»

**BELGRADO** Il primo ministro serbo, Vojislav Kostunica, e il presidente, Boris Tadic, si sono impegnati con l'emissario dell'Ue Miroslav Lajcak ad accettare l'esito del referendum in Montenegro, che ha visto la vittoria degli indipendentisti, rinviando però il riconoscimento formale alla pubblicazione ufficiale del risultato. Kostunica ha sottolineato che «la Serbia fin da prima del referendum si è dichiarata disposta ad accettare il risultato», ma ha aggiunto che «il referendum è molto importante e non devono esserci ombre su di esso», riferendosi indirettamente alle contestazioni degli unionisti montenegrini che hanno chiesto di ricontare le schede. «Come presidente, io ero per il mantenimento per uno Stato unitario - ha detto invece Tadic - ma come presidente di un Paese democratico sono pronto ad accettare la decisione della maggioranza del popolo montenegrino».



Il pacifista Brian Haw davanti al Parlamento inglese. Foto di Cathal McNaughton/Ap

## LONDRA Raid della polizia contro il campo del pacifista Brian

**LONDRA** Il raid è scattato poco prima dell'alba: 50 poliziotti sono entrati in azione ed hanno smantellato il «campo della pace» eretto davanti al Parlamento di Westminster da Brian Haw, l'uomo che da 5 anni vive e dorme su quel marciapiede per protestare contro la guerra in Iraq. Ma il più persistente pacifista del Regno Unito è ancora lì, deciso a restare. Haw è accampato lì dall'1 giugno 2001 quando furono introdotte le sanzioni contro l'Iraq, prima quindi dell'11/9 e degli attacchi all'Afghanistan e all'Iraq. La partecipazione della Gran Bretagna alle due guerre, hanno motivato Brian a continuare la sua protesta. Ieri gli agenti hanno preso quasi tutto del suo «campo della pace». Ora Brian è rimasto lì con un solo striscione. «Hanno distrutto le espressioni del popolo che si oppone alla guerra in Iraq. Cosa dà loro il diritto di rimuovere 40 metri di testimonianza su un genocidio?», si lamenta il pacifista sotto quello striscione solitario che continua ad invocare il ritiro delle truppe britanniche dall'Iraq.

## IRAN Vignetta scatena scontri con la minoranza azera

**TEHERAN** Scontri tra polizia e migliaia di manifestanti, con un bilancio di diversi feriti, sono avvenuti lunedì sera nelle strade di Tabriz, la più importante città del nord-ovest dell'Iran, abitata in prevalenza da cittadini di etnia azera. A scatenare la protesta è stata una caricatura, giudicata offensiva degli azeri, apparsa sul quotidiano governativo «Iran». Per questo il giornale è stato chiuso e l'autore della vignetta - Mana Neyestani, lui stesso di etnia azera - arrestato. Manifestazioni, secondo quanto riferisce la stampa di Teheran, sono avvenute anche in diverse altre città della regione a maggioranza azera, come Orumieh (Urmia), Ardebil e Zanjan. Tanto che oggi il presidente del Parlamento, Gholamali Haddad Adel, parlando davanti all'assemblea ha rivolto un appello alla calma e ha denunciato «i complotti dei nemici» stranieri, che sarebbero intenti a «seminare discordia» tra le diverse etnie del Paese.

**AIUTIAMO I PALESTINESI** La viceministra degli Esteri: l'Italia in prima fila per evitare il disastro umanitario nei Territori

# Sentinelli: «Sbloccare gli aiuti una scelta politica»

■ / Roma

«Nei Territori palestinesi si rischia un disastro umanitario. Le notizie che giungono da Gaza e dalla Cisgiordania sono drammatiche. L'Europa deve fare la sua parte per scongiurare la catastrofe. Di certo, il governo italiano non sarà insensibile agli appelli rilanciati dalle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite, come l'Urvu che operano nei Territori, e dai tanti volontari italiani della cooperazione che pur tra mille difficoltà continuano ad operare per migliorare le condizioni di vita, oggi disperate, della popolazione civile palestinese». A parlare è Patrizia Sentinelli, viceministra degli Esteri, esponente di Rifondazione comunista. «Lo sblocco degli aiuti - aggiunge Sentinelli - può servire per riaprire un percorso di pace e rafforzare il dialogo fra i popoli, in questo senso l'aspetto umanitario e quello politico si intrecciano fortemente».

**Dai Territori continuano a giungere appelli accorati all'Europa, e al governo italiano, perché agisca con rapidità e decisione per evitare il disastro umanitario. Qual è la sua risposta a questi appelli?**



«Questi appelli non vanno assolutamente fatti cadere nel vuoto. Ci sono innocenti palestinesi che vengono trattati a condizioni lontane del tutto dalla dignità umana. Bisogna dunque intervenire segnalando il tema umanitario ma evidenziano anche il carattere tutto politico di questa azione. Sbloccare temporaneamente per tre mesi gli aiuti ai palestinesi, come è stato proposto recentemente a New York in una riunione del Quartetto (Usa, Ue, Onu, Russia, ndr.) attraverso un fondo gestito dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, può servire nell'immediato allo scopo, ma si può andare anche oltre. Ritengo che questa debba essere una delle priorità nell'agenda di politica estera del governo. La situazione è sul serio disperata. D'altro canto l'impegno della Comunità internazionale a sostenere l'Autorità palestinese non è di questi giorni; questo impegno data da tempo ed è

sancito da intese internazionali, a cominciare dagli accordi di Oslo-Washington del settembre 1993. Bisogna lavorare in questa direzione proprio per favorire processi di pace. Per questo il tema degli aiuti umanitari è anche politico. Vanno ricostruite tutte le condizioni per dispiegare al meglio la diplomazia».

**Come replica a quanti sostengono che la nuova squadra alla Farnesina sia decisamente orientata su posizioni «filo-palestinesi»?**

«Penso che il nuovo corso della politica estera che parte dalla Farnesina, può inserirsi in questo percorso di pace duraturo e preventivo. In questo senso, lo strumento della cooperazione internazionale, depauperato dal passato governo di centrode-

«La leva degli aiuti non può essere utilizzata per far scontare ai palestinesi la «colpa» di aver votato Hamas»

stra, può divenire, se adeguatamente supportato in risorse e programmi, un elemento fondamentale per il dialogo e i ponti fra i popoli».

**C'è chi sostiene, che a impedire il rilancio di un negoziato di pace sia il governo palestinese egemonizzato da Hamas.**

«Lo Stato palestinese è in formazione. La escalation della tensione e della tensione può essere fermata con lo sblocco degli aiuti e la ripresa del dialogo. Il linguaggio della politica e del dialogo deve prevalere sulla logica della forza e delle armi: questo, almeno, dovrebbe essere l'impegno della Comunità internazionale, e in essa dell'Italia. D'altro canto, va ricordato che le elezioni palestinesi del gennaio scorso si sono svolte in modo del tutto trasparente, anche con la presenza di centinaia di osservatori internazionali che hanno sottolineato come le elezioni palestinesi rispondessero a tutti gli standard democratici. Bisogna ripartire da qui, da quella che è stata comunque una importante prova di democrazia, anche per avviare una strada che si liberi da lacci improvvisi come quelli del blocco degli aiuti per «punire» Hamas».

u.d.g.

**l'Unità**  
Abbonamenti  
2006

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su  
**l'Unità**



<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLIGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Presidente del Cesvot Luciano Franchi, il Direttivo e l'Assemblea insieme a tutti i collaboratori ricordano

**CARLO CONFORTI**  
per aver collaborato con il Cesvot con passione e dedizione mettendo al servizio del volontariato toscano la sua lunga esperienza, la sua serietà e la sua competenza.

A esequie avvenute la famiglia Taglione ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

**UMBERTO TAGLIONE**

In ricordo di  
**ARDITO PELLIZZARI**  
24.05.03

e di  
**ANNA FRANCO PELLIZZARI**  
24.03.05

la figlia e i parenti tutti li ricordano con rimpianto.